

Il Congresso nazionalista discute la politica estera

La relazione di Frenzi sulla grave tumultuosa Firenze, 4. — Oggi è continuato il Congresso nazionalista: nella seduta antimeridiana Giulio De Frenzi ha svolto la sua relazione intorno alla politica estera dell'Italia in rapporto alle alleanze. E su questo tema hanno parlato parecchi.

Nella seduta pomeridiana apertasi alle ore 2, parla Franquinet a nome dei radicali ed a lui segue Gino Meschiarì il quale con forma vivace espone alcuni rilievi alla relazione De Frenzi: Vittorio Vittori replica a Meschiarì apostrofandolo vivamente fra le approvazioni dell'assemblea. Meschiarì tenta una replica ma le sue parole si perdono nel tumulto altissimo. Da molte parti si grida: «Fuori Meschiarì!», altri urlano: «Parli! Parli!».

Meschiarì, appoggiato alla balaustra che separa la tribuna dall'aula, aspetta che il tumulto cessi, poi continua il suo discorso, quando un congressista, certo Capricci, lo apostrofa dicendo: — Voi siete venuti qui a far pompa delle vostre qualità di uomo...

A cui il Meschiarì replica: — Signor Capricci, avrò l'onore di inviarle i miei secondi!

Ristabilitasi finalmente, dopo innumerevoli scampanellate, una certa calma il relatore Giulio De Frenzi prende la parola per rispondere a Meschiarì e finalmente Meschiarì replica vivacemente affermando che egli prima di essere repubblicano è italiano, ma che non segue la politica di Salvatore Barzilai suo correligionario che approva le spese militari.

— Sapete perchè, egli dice, io ed altri repubblicani siamo contro le spese militari? Perchè non abbiamo fiducia negli uomini che ci amministrano! — Qui scoppia un nuovo pandemonio con un nuovo scambio di invettive. Meschiarì ed altri democratici abbandonano l'aula ed alcuni gridano: — Perchè ci avete ammesso al congresso e poi fate l'ostruzionismo quando parliamo? —

Il tumulto si accresce; molti congressisti gridano: — Ai voti! Ai voti! —

Il voto sulle alleanze

Il presidente Sighele riesce con molti sforzi a ricondurre una calma relativa e dà quindi lettura di un ordine del giorno firmato da Nardi, Marchetti e Gobbi e che Giulio De Frenzi dichiara subito di non accettare. Dello stesso parere non è il rappresentante del circolo Garibaldi pro Venezia Giulia con sede in Venezia il quale dichiara di aderirvi pienamente. Il presidente pone allora in votazione l'ordine del giorno Arcari accettato dal De Frenzi e così concepito:

«Il Convegno preso atto della relazione De Frenzi, respinta ogni valutazione sentimentale delle alleanze e degli accordi internazionali, propagando un concetto realistico rivolto solo all'interesse e alla dignità della nazione constatando che la politica seguita negli ultimi anni è stata sterile di quei vantaggi per cui fu adottata; invoca un indirizzamento di politica militare e estera che ci conduca, al momento della scadenza delle attuali alleanze, completamente preparati a denunciarle o a rinnovarle contro precisi vantaggi.»

Parlano ancora Naldi, Vettori, che suscita un tumulto per certe sue dichiarazioni sul Parlamento, e Rivatta. A tutti risponde il De Frenzi e l'ordine del giorno è quindi approvato.

Sul tema: Problemi dell'Adriatico, dovrebbe riferire Giovanni Chigiato, ma in sua assenza la relazione è fatta da Alberto Musatti. Pare quasi incredibile, ma nessuno ha obiezione da fare. Perciò si approva all'unanimità l'ordine del giorno nel testo seguente:

«Il convegno nazionalista convinto che la nostra espansione commerciale nelle contrade orientali è stata finora trascurata e tanto più si faceva concorrenza alla bandiera commerciale italiana dalla bandiera militare austriaca, persuaso che di fronte alla politica orientale austriaca è apparso, nel mare Adriatico, il nuovo stato turco, crede urgente ristabilire il prestigio italiano, riassetare l'avvenire dell'Adriatico con quelle vie commerciali e incoraggiare per terra e per mare con ogni forza la presenza italiana nell'altra sponda e fa voti perché l'azione privata e pubblica restituisca quella grandezza antica e quella splendore che la bandiera italiana aveva nel mare Adriatico.»

Indi il presidente dà lettura di un ordine del giorno Arcari-Valli, sul problema della scuola, che è pure approvato all'unanimità.

Ci sarà un duello?

Avendo l'avv. Meschiarì ravvisato delle offese nelle interruzioni rivoltegli durante il suo discorso nel congresso nazionalista, ha stasera inviato

i suoi padrini al congressista Capricci di Napoli il quale, a sua volta, ha nominato i suoi rappresentanti.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(Dispacci «Stefani» della notte) Una commiss. del sindacato dei ferrovieri ricevuta dal ministro Sacchi

Roma, 4. — Il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ricevette stasera alle ore 19 i ferrovieri Bruno, Castucci e Papa rappresentanti il sindacato che avevano chiesto udienza.

L'on. Sacchi promise di riceverli perchè le deliberazioni del sindacato rivestivano forma obiettiva e perchè egli li riteneva estranei alle manifestazioni d'indisciplina di questi giorni.

I rappresentanti del sindacato confermarono di non aver partecipato a tali manifestazioni che essi disapprovarono. In seguito essi esposero tutti i loro desideri, riguardo ai quali il ministro, osservò che taluni erano di natura regolamentare ed amministrativa e potevano quindi essere esaminati in sede competente, mentre le proposte di modificazioni al disegno di legge potevano essere avanzate e prese in esame nella discussione del parlamento al quale erano riservate le deliberazioni sul disegno stesso.

L'elezione di Monreale

Palermo, 4. — Elezione politica un collegio di Monreale. Risultato di 8 su 9 sezioni: iscritti 2540, votanti 1941, Rocco Balsamo ebbe voti 821, Francesco Orlando voti 512 e Francesco Enea ebbe voti 483. Manca soltanto il risultato della seconda sezione di Monreale il cui saggio sospese lo scrutinio e lo rimandò a demattina alle ore 10.

La mostra d'arte femminile a Torino

Torino, 4. — Stamane nella Mole Antonelliana, in presenza del ministro Credaro, delle autorità e notabilità, di molti invitati fu inaugurata la prima esposizione internazionale d'arte femminile, organizzata per iniziativa del periodico La Donna. La mostra che comprende opere di scultura e pittura è riuscita interessantissima. Oltre l'arte italiana vi è rappresentata l'arte della Francia, della Germania, dell'Austria, della Baviera, dell'Olanda, del Belgio.

Caimmi direttore de La Donna ha pronunciato applaudite parole, salutandoli il ministro Credaro.

Questi poscia ha pronunciato il discorso inaugurale frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da calorosa ovazione.

Cessati gli applausi che salutarono il discorso dell'on. Credaro prende la parola il sindaco Teofilo Rossi che illustra lo scopo dell'odierna esposizione di cui elogia gli organizzatori, inneggiando all'elevazione intellettuale della donna. Quindi il ministro, accompagnato dalle autorità visitò la sala della mostra soffermandosi ad ammirare le opere, esprimendo a parecchie riprese il proprio compiacimento per la riuscita della stessa. Alle 12 e 15 la cerimonia inaugurale era terminata.

Due sottosegretari ad Acquaviva delle Fonti

Acquaviva delle Fonti, 4. — I sottosegretari Teso e Luciani sono giunti accompagnati dal prefetto Gasparini e delle altre autorità. Furono accolti festosamente dalla popolazione. Dopo il ricevimento al municipio i sottosegretari si recarono ad inaugurare l'edificio scolastico. Parlarono l'assessore Colaninico, il direttore Scalera, indi i sottosegretari Luciani e Teso i cui discorsi furono spesso interrotti da applausi e salutati alla fine da vive acclamazioni.

Un'altra convenzione d'arbitrato

Roma, 4. — Stamane alla consulta il ministro degli esteri di San Giuliano e il ministro di Norvegia firmarono la convenzione del arbitrato fra l'Italia e la Norvegia.

Una ferrovia macinata avrebbe giovane turca

Costantinopoli, 4. — Il giornale Giovane turco dice informato che il ministero dei lavori invierà una missione incaricata di studiare il tracciato d'una linea ferroviaria nella Tripolitania collegante le ferrovie egiziane con le tunisine. Tale linea stabilirebbe una

comunicazione diretta fra Costantinopoli e il Marocco, la linea d'Aleppo dovendo essere collegata con la ferrovia dell'Egitto.

Le elezioni generali in Inghilterra Torna la Camera di prima?

Londra, 4. — Gli unionisti non ottennero ieri le vittorie che speravano, ma se le proporzioni di esse si manterranno il governo verrà a trovarsi in una situazione molto difficile che potrebbe provocare le sue dimissioni.

I liberali sono soddisfatti dei risultati di Londra e del Lancashire, specialmente della sconfitta di Bernalan partigiano della riforma doganale che abbandonò il suo collegio di Londra da disputare in altro a Manchester.

I membri del governo Norton Macnamara e Marteman conservano i loro collegi a Londra, mentre Birrel e Hobbour pure conservano i loro collegi a Bristol.

Nell'insieme i risultati delle elezioni sono per ora molto simili a quelli del gennaio scorso, benchè si rilevi la notevole diminuzione del numero dei votanti.

Molti elettori avendo cambiato di stretto non poterono votare e il tempo freddo ed umido impedì a molte persone di partecipare alla votazione.

La Regina del Belgio migliorata assai

Bruxelles, 4. — Il bollettino di stamano sullo stato di salute della regina dice che ha passato parecchie ore senza febbre. Le condizioni generali si mantengono buone.

Il bollettino del colera

Roma, 4. — Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 sono pervenute le seguenti denunce: In prov. di Palermo, a Palermo (manicomio) sei casi ed un decesso. In prov. di Roma a Sezze, un caso e nessun decesso, a Subiaco un caso e nessun decesso.

Dopo l'inchiesta all'Agraria

La seduta del Consiglio del 19 novembre

Pubblichiamo, come abbiamo promesso, per dare informazione completa ai nostri lettori dell'inchiesta all'agricoltura, il resoconto della seduta del 19 novembre del Consiglio dell'Agraria in cui fu letta e discussa l'importante relazione della commissione.

Sono presenti i signori: Peoile (oresidenti), Andervolti, Asquini, Biasutti Braida, di Brazza, Capsoni Caratti, Cocceani, Coren, De Brandis, Deciani, De Toni, Gattorno, Giacomelli Mainardi, Manin, Micoli-Toscano, Morelli de Rossi, Perusini, Rubini, Someda, Berthod e Gaidoni segretari.

Seusano la loro assenza Caiselli e Peloso Gaspari.

Biasutti, senza entrare in merito, osserva che si tratta di una relazione di una ventina di pagine, certo lungamente meditata dai tre Commissari, per cui non è possibile discutere su due piedi intorno ad essa. Propone che appena letta la relazione, si tolga la seduta, rimandando le deliberazioni ad altro giorno anche per mettere i consiglieri nelle stesse condizioni della Presidenza che conosce già il verdetto.

Peoile (presidente). Dice che crede conveniente attendere innanzi tutto la lettura della relazione stessa ben convinto che non abbia ad aver luogo alcuna discussione. D'altronde ricorda che il giudizio della Commissione è inappellabile.

Vien data lettura della relazione che abbiamo sabato pubblicato.

Peoile (presidente). La presidenza e le commissioni — prego di voler fare astrazione dalla mia povera persona — forse con competenza inadeguata ai loro compiti ardui, ma certamente con buon volere, con assiduità e con abnegazione ammirabili, hanno sempre cercato di condurre verso il meglio l'attività della nostra Istituzione, col solo obiettivo del progresso agrario del paese nostro, e perciò noi attendevamo tranquilli il giudizio della commissione.

Poteva esservi dissenso sulle modalità, sull'indirizzo, — non poteva essere sull'intenzione, sulla lealtà degli atti nostri!

E' però motivo di vera compiacenza la piena giustificazione dell'opera nostra, consacrata nella relazione testè letta.

Il giudicato della commissione d'inchiesta, che con spirito equanime, dopo analizzate ad una ad una le varie accuse rivolte al nostro Sodalizio, contrappongono ad esse le deposizioni favorevoli diligentemente assunte, — che precisa con sentimento di giustizia le varie responsabilità, — per terminare con una parola sentita di conforto e d'incoraggiamento agli amministratori che hanno cercato di compiere il loro

dovere, è un documento severo e sereno, al disopra di ogni discussione.

Se il Consiglio vorrà conservarci la sua fiducia, ed aiutare l'opera nostra, noi ci riserviamo di prendere nel più breve termine tutti quei provvedimenti che dallo spirito della relazione vengono suggeriti.

Mi è però grato fin d'ora di avvertire che — seguendo la costante consuetudine della nostra Istituzione, di continuamente perfezionare il suo funzionamento — mano mano che la moltiplicazione degli organismi lo richiedeva, ai difetti di forma, appena avvertiti dai revisori, venne già riparato prevenendo i consigli della Commissione d'inchiesta.

Noi pensiamo che quell'ulteriore opera riformatrice, che potrà esplicarsi in avvenire, debba mirare a rendere sempre più vigorosa la nostra Associazione, la quale in ogni tempo ha favorito il sorgere di nuovi istituti, rispondenti ai bisogni dell'agricoltura; — ma che è necessario rimanga salda e forte nella sua organizzazione, continuando, quale face luminosa, a guidare costantemente l'agricoltura friulana sulla via del progresso.

Vadano i sensi della più viva gratitudine agli egregi signori componenti la Commissione d'inchiesta che accolsero la nostra preghiera, ispirata al supremo interesse dell'Istituzione, e dell'agricoltura friulana, che hanno condotto a termine l'opera loro con tanta diligenza, con tanta coscienza e con tanto sacrificio del loro prezioso tempo. — Noi vi proponiamo il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana udita la relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta nominata nella seduta consiagliere del 28 maggio 1910 con l'incarico di investigare coi più ampi poteri su l'opera dell'Associazione delibera:

1. di esprimere con voto solenne profonda riconoscenza ai signori Girardini avv. Giuseppe, deputato al Parlamento

Morpurgo bar. Elio, deputato al Parlamento

Renier avv. comm. Ignazio, presidente del Consiglio Provinciale che formarono la Commissione stessa e che condussero a termine la missione loro affidata con tanto valore, serenità e spirito di sacrificio.

2. di proporre alla prossima Assemblea la nomina dei predetti signori a soci onorari e benemeriti dell'Associazione Agraria Friulana.

Quest'ordine del giorno messo ai voti è approvato alla unanimità.

Braida. Dopo le conclusioni della Commissione d'inchiesta io sono lieto di poter richiamare il Consiglio allo stesso ordine del giorno votato nella seduta del 12 febbraio.

In quel giorno noi a grandissima maggioranza avevamo votato la più esplicita fiducia nella Presidenza, nelle Commissioni e una lode al segretario: noi oggi possiamo col maggior possibile convincimento ripetere il voto.

Il mio ordine del giorno già approvato sei mesi or sono non può che essere riconfermato oggi e snoda ancora oggi come allora, di esplicita fiducia nella Presidenza, nelle Commissioni, di lode e di stima al segretario.

Il mio ordine del giorno approvato il 12 febbraio snoda così: «Il Consiglio dell'Associazione Agraria udite le comunicazioni della Presidenza, informato delle accuse in questi giorni diffuse, convinto che gli chiarimenti dati oggi dalla Presidenza ed emersi dalla discussione valgano a dissipare qualsiasi più lontano dubbio sul retto funzionamento della nostra Istituzione, conferma la più esplicita fiducia nella Presidenza, nelle proprie Commissioni per gli acquisti e per le macchine, loda l'opera indefessa ed inappuntabilmente corretta del segretario, rinnova a lui l'attestato di stima immutata, deplorando gli ingiusti ed infondati attacchi cui fu fatto segno.»

Ed oggi io lo ripropongo, integrale nella sua sostanza, come segue:

«Il Consiglio dopo lettura del giudizio della Commissione d'inchiesta conferma la più esplicita fiducia nella Presidenza nelle proprie Commissioni per gli acquisti e per le macchine.

Loda l'opera indefessa e inappuntabilmente corretta del segretario, rinnova a lui l'attestato di stima immutata.»

Io mi compiaccio della mitezza del verdetto inappellabile della Commissione d'inchiesta, per quanto riguarda i prolatori delle accuse, perchè questa mitezza potrà eliminare risentimenti e ricondurre a quella atmosfera di pace e di serenità che è indispensabile alla nostra Istituzione perchè ella possa esplicare tutte le sue attività.

Sentite le risultanze della Commissione d'inchiesta io non ho che degnificare il detto: parturiant montes, nascetur ridiculus mus.

Biasutti. Chiede al consigliere Braida a chi intendesse alludere nel rilevare la mitezza del verdetto.

Braida. Dichiaro di non aver alluso a nessuno dei consiglieri che votarono l'inchiesta, ma ai prolatori.

Rosso. Dice che senza entrare in merito all'ordine del giorno occorre però riconoscere che i circoli agricoli, avendo contribuito più dei soci privati a creare il benessere dell'Associazione Agraria Friulana, dovrebbero avere in essa diritti maggiori.

Biasutti insiste sulla questione preliminare posta prima della lettura.

Peoile (presidente). Mi preme ricordare un dato di fatto di importanza capitale; le eccezioni di forma che per anni ed anni furono sempre approvate dalla amministrazione, dai signori revisori, dal Consiglio e dall'Assemblea furono avvertite per la prima volta quest'anno e subito fu conformemente provveduto, come sempre avvenne volta a volta che consigli furono dati, che osservazioni furono fatte. Mai nell'ambiente nostro si mancò di tener conto di ogni raccomandazione e di ogni consiglio.

Caratti. In massima condivide l'avviso espresso dal consigliere Biasutti, nel senso di non prendere oggi alcuna deliberazione sulle conclusioni dell'inchiesta e preferirebbe che il consigliere Braida rimandasse ad altra seduta il suo ordine del giorno; ma se il consigliere Braida insiste, egli è nel pienissimo diritto di farlo, diritto che nessuno gli può contestare, giacchè ogni consigliere rimane libero di votare come gli pare e piace!

Braida insiste nel suo ordine del giorno.

Biasutti osserva che le spiegazioni offerte dalla Presidenza nella seduta consiagliere dell'11 febbraio in taluna parti non corrispondevano alle risultanze delle sue indagini e perciò diedero origine all'opposizione seguita.

Braida. Il mio ordine del giorno, già approvato in seguito alle dichiarazioni della Presidenza si presenta oggi approvabile ancora sulle deduzioni della Commissione d'inchiesta ed io prego la Presidenza di volerlo mettere in votazione per appello normale.

Peoile (presidente) ringrazia dell'ordine del giorno di fiducia proposto.

Rosso dice di non aver inteso criticare le conclusioni della Commissione; egli ne voleva solo trarre una conseguenza; vedrà il Consiglio se non sarà il caso di attribuire maggiore importanza alle istituzioni sociali, in confronto dei privati soci.

Deciani. Premetto subito di non condividere assolutamente l'idea del sig. Rosso non conforme allo Statuto e gli faccio notare che non è possibile oggi entrare in merito alla questione tanto più che la cosa non è all'ordine del giorno. Ora ogni discussione sarebbe prematura ed intempestiva.

de Brandis. Parla in merito alla votazione dell'ordine del giorno Braida. Dice che trattandosi di ordine del giorno di fiducia i membri delle singole commissioni dovranno votare fatta astrazione della parte che li riguarda; come d'altronde già si fece l'altra volta che si approvò lo stesso ordine del giorno.

Peoile (presidente). Poichè fu proposto l'appello nominale si procederà senz'altro alla chiamata dei presenti.

L'appello nominale si svolge regolarmente. Votano

si Morelli de Rossi, Capsoni, Coren, Cocceani, di Brazza, Perusini, Micoli-Toscano, Gattorno, Andervolti, Rubini, de Brandis, Peoile, Caratti, Deciani, Someda, Asquini, Braida, Manin, Mainardi, De Toni;

no Rosso;

astenuiti Biasutti, Giacomelli.

Quest'ultimo si astiene dichiarando nel momento di esprimere il suo voto che avrebbe preferito la votazione per divisione.

Peoile, de Brandis, Caratti ed altri gli osservano che egli avrebbe potuto manifestare questa sua idea prima della votazione e non infine della stessa.

Peoile (presidente) proclama il risultato della votazione: «L'ordine del giorno Braida così concepito:

«Il Consiglio dopo lettura del giudizio della Commissione d'inchiesta conferma la più esplicita fiducia nella presidenza nelle proprie Commissioni per gli acquisti e per le macchine.

Loda l'opera indefessa e inappuntabilmente corretta del segretario rinnova a lui l'attestato di stima immutata.» è approvato a grande maggioranza con 20 si, 1 no, e due astenuti.»

Peoile (presidente). Ricorda come in una passata seduta egli abbia comunicato essere allo studio un progetto di Regolamento interno a cui attendevano in collaborazione il compianto vice presidente avv. P. Capellani, il conte E. de Brandis e il dott. D. Rubini. Ricorda come in quella occasione il consigliere Giacomelli abbia sollecitato la presentazione del regolamento stesso in modo che potesse aver vigore prima dello scadere dell'anno di esperimento del nuovo regolamento del Comitato acquisti. Dice che è forse giunto il momento di riprendere l'argomento con ogni sollecitudine, dato che lo sviluppo

grandioso assunto dalla nostra Istituzione in questi ultimi anni e le risultanze dell'inchiesta dimostrano la necessità di norme regolamentari.

di Brazza. Egli riteneva che il regolamento allo Statuto esistesse; ma già che questo non è, anch'egli ne riconosce la estrema necessità. Ricorda come essendo egli stato uno dei proponenti della fondazione di un Comitato Acquisti presso l'Associazione Agraria Friulana si era già allora cercato di abbozzare delle prescrizioni regolamentari che completassero lo Statuto; ma oggi per la multiforme attività sviluppata nel seno dell'Istituzione occorre indubbiamente un regolamento generale allo Statuto dell'Associazione Agraria Friulana.

Pecile (presidente). Il regolamento generale coordinerà le norme regolamentari delle varie commissioni, ora che accresciute l'importanza dell'attività del nostro sodalizio questo regolamento si mostra indispensabile. Fin dal passato anno il compianto nostro vicepresidente questo studio aveva iniziato e delle sue sapienti concezioni pratiche egli lasciò retaggio prezioso.

Giacomelli. Ringrazia la Presidenza di aver ricordato questa sua raccomandazione. Il nostro statuto che data dal

1872, poiché da allora la nostra Associazione si è addirittura trasformata, non può più corrispondere ai nuovi bisogni.

Il consiglio nomina una commissione con mandato di continuare a condurre a termine gli studi del regolamento generale ma anche con quello di proporre, quando ne apparisse l'opportunità, le modificazioni allo statuto che si rendessero necessarie. Dice che il regolamento generale deve essere consono ai tempi e prevedere anche gli incrementi avvenire.

Deciani. Riconosce l'indispensabilità di questo studio. Osserva come nello statuto del 1872 sianvi poche norme regolamentari e sianvi parecchie lacune statutarie.

Rubini. Mi associo a quanto ha detto egregiamente il collega Deciani poiché sono persuaso che il nostro sodalizio, assunto ad una importanza notevole, non possa più essere retto da uno statuto che dà norme non rispondenti ai nuovi bisogni. Dal momento dunque che dobbiamo svecchiare lo statuto e che di tale necessità tutti sono convinti io credo che per guadagnare tempo il presidente potrebbe ora sospendere la seduta, affinché il consiglio potesse mettersi d'accordo sulla scelta dei nomi

dei consiglieri che dovranno formar parte della commissione proponente le modificazioni allo statuto stesso ed il regolamento.

Pecile. La cosa non può farsi ora; ma potrà essere messa all'ordine del giorno in una prossima seduta.

Giacomelli. Propone si fissi s'enz'altro una nuova seduta di Consiglio entro brevi termini.

de Brandis. La seduta potrebbe essere fissata entro un mese.

Pecile (presidente). Accetta la proposta de Brandis.

Giacomelli. Raccomanda che gli avvisi di convocazione giungano in tempo.

Pecile (presidente). Gli fa osservare che per la presente seduta si è fatta convocazione d'urgenza data la sua grande importanza e il consiglio venne convocato il giorno stesso nel quale le conclusioni della commissione d'inchiesta vennero presentate alla presidenza al fine di non lasciare il minimo indugio alla comunicazione a tutti i consiglieri del verdetto inappellabile della commissione d'inchiesta.

Giacomelli. Non posso che lodare questa sollecitudine in questo caso speciale. Dopo ciò la seduta è tolta.

A. Galdoni.

Chiusa la porta con la chiave il Pelarini corse a chiamare i carabinieri di Tarcento che trassero in arresto il mariuolo piangente rincaucciato ai loro sopraggiungere, dietro la carne.

Da SPILIMBERGO

Elezioni comunali. Ci scrivono, 4 (Tifis). Su 1043 iscritti si presentarono a votare circa 400 elettori.

Le liste erano due; e cioè quella appoggiata dalla Giunta Colesan e quella del « Comitato della salute pubblica » comprendente quasi tutti i vecchi della Casa di Ricovero.

Ecco i risultati:

Ciriani avv. Marco	voti 155
Co. Guido Spilimbergo	> 154
De Rosa Alessandro di Pietro	> 146
Coletti Domenico	> 141
De Rosa Domenico	> 139
Bisaro Pietro (Gesuit)	> 132
Zavagno Osvaldo (Savagnut)	> 132
Liva Domenico (Balota)	> 130

I tre ultimi fanno parte proprio della lista satirica che arrivarono così a prendere oltre che la minoranza anche due posti della maggioranza.

Non sappiamo cosa deciderà di fare la maggioranza rimasta in carica, certo si è che di fronte a simile votazione anche il sig. Colesan e compagni dovrebbero intendere che il paese ha fatto capire che bisogna senz'altro addivenire ad un'elezione generale.

Elezioni Provinciali

Nel mandamento di Spilimbergo (Tifis) La lotta per questa elezione prese all'ultima ora una qualche importanza anche perchè i candidati erano cinque.

A quest'ora (23 e mezza) si conoscono quasi tutti i risultati meno quelli dei Comuni di Vito d'Asio; Travesio Pinzano al Tagliamento, Castelnuovo e Lestans.

I risultati sino ad ora sono i seguenti: avv. Concari 806 — avv. Cosattini 653 — Gio. Batta Giordani 548 Scatton Gio Batta 279 — avv. Marco Ciriani 232.

L'esito delle votazioni maecanti non potranno certamente spostare di molto il risultato attuale.

Ci telefonano stamane:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione provinciale: Concorsi voti 1433, Cosattini 1248, Giordani 869, Ciriani 320, Scatton 444.

Le elezioni Comunali di Meduno e Pinzano (Tifis). I candidati alle elezioni provinciali portati pure alle comunali furono trombati.

Il signor Scatton per Pinzano al Tagliamento e Giordani per Meduno caddero da sindaci.

Le altre due elezioni

Ci telefonano da Gemona che è stato eletto Stroili Taglialegna e da Ampezzo che i risultati non sono ancora conosciuti (ore 9 26). Il candidato socialista ha notevole maggioranza nei comuni di Ampezzo e Socchieve.

All'ultima ora ci telefonano che Piemonte riportò 3 voti più di Benadetti.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Casa del popolo e non case popolari? Ci scrivono, 2 (n rit.). A proposito di questa nuova impresa, da grandi centri, la commissione ha deliberato tante cose.

Riepiloghiamo:

« Vengono quindi ventilate diverse proposte e si svolge in proposito un'animata ed esauriente discussione, cui prendono parte tutti gli intervenuti.

Alla fine viene stabilito, ed a voti mananti, conerato quanto in appresso:

a) la commissione prende atto ed approva la domanda rivolta dalla direzione all'on. municipio con lettera cinque corrente N. 179 per ottenere la concessione gratuita del fondo per la costruenda casa, che dovrà servire anche come sede della Scuola d'arte.

b) Resta stabilito di rivolgersi, a nome dell'intera commissione, un caldo appello a tutti gli enti locali allo scopo di ottenere possibilmente il loro contributo pecuniario;

c) Viene nominata una sottocommissione, composta dei signori Beltrame Umberto, Tomasig Giuseppe, Braiddotti Luigi, Zuliani Antonio e Podrecca Mario, coll'incarico di effettuare una visita al domicilio di tutti quei soci e di quelle altre persone generose, che peranco non hanno né sottoscritto, né versata la propria offerta.

d) Resta deliberato di sottoporre alle deliberazioni della amministrazione sociale la proposta di applicare i bollini « pro base del Popolo » sulle bollette di contribuzione, in ragione di cent. 5 per ogni lira, per modo che questa lieve soprattassa (da rendersi obbligatoria per tutti i soci mediante formale deliberazione dell'assemblea generale) potrà servire un cospicuo anno d'entrata di parecchie centinaia di lire sulle quali si potrà fare sicuro assegnamento.

e) La commissione delibera infine di farsi iniziatrice di pubblici spettacoli, da darsi in favore della costruenda casa, cominciando coll'indicare una lotteria di beneficenza e chiedendo per questo oggetto l'appoggio dell'Unione commercianti, esercenti ed industriali, previi gli opportuni accordi coll'amministrazione del nostro sodalizio ».

Con tutto questo po' di roba, i promotori di questa « Casa del popolo » e non case popolari, che sarebbe molto meglio, vogliono trascinarsi indietro la Società operaia, e farla passare per un « istituto elemosinario ».

Noi abbiamo sempre sentito dire in pubblico ed in privato, da quegli stessi che oggi predicano diversamente, che la società operaia non è una congregazione, non è un patronato, non è un asilo, e che perciò non ha bisogno di attingere sussidi e elemosine da chiechessa, e tanto meno da estranei alla società.

Infatti la S. O. è un ente privato che si regge e governa da se, ed il suo benessere dipende dalla più o meno buona volontà dei suoi componenti. Ora noi non arriviamo a capire, perchè estranei al sodalizio avrebbero da concorrere alla costruzione di una casa che rappresenterebbe un lusso sociale, e che, almeno gli estranei, non ne sentono proprio il bisogno.

Qualunque socio libero da preconcetti, dovrebbe risentirsi offeso nell'amore proprio, pensando che altri, concorrono ad arricchire il patrimonio sociale.

I soci che pagano, senza sfruttare la società, riposano la loro fiducia nel fondo pensioni, che da tanti anni si regge sui trampoli, senza ingrassare e funzionare...

Canì mordaci sospetti. Ci scrivono 4. Ieri per borgo S. Domenico, si dava la caccia, con grande apparato di forze, ad un cane che aveva morsicato un fanciullo, e che si riteneva idrofobo. Il cane preso il largo perdersi nella campagna, fra Rubignacco, e Zuccola.

Ieri stesso però venne ucciso un'al-

tro cane, che si supponeva esser stato morsicato dal cane sospetto.

Il cane fuggiasco, fece intanto le sue, morsicando ben cinque fanciulli. Nella frazione di Sangarzo, morsicò una bimba che usciva di scuola. Parecchi frazionisti lo inseguirono e lo confinarono nella conca di Gaspergo, ove venne ucciso.

Consegnatolo ai dipendenti del municipio, venne subito disposto per l'invio della testa all'Istituto antisettico di Padova, e dove, per precauzione verranno inviati tutti i bambini e fanciulli morsicati.

Sulle prime si credeva che il cane appartenesse alla Brigata delle guardie di finanza e cioè che fosse uno dei così detti cani da guerra, ma dopo venne escluso, e finora non si conosce la proprietà e provenienza della bestia, che ha incuteo tanto timore.

Il cane è da caccia, di pelo battuto, calvo caffè a macchie biancastre.

Da TAVAGNACCO

La questione del quartese. Ci scrivono, 3 (n). Gli abitanti del Comune di Tavagnacco da molto tempo pagavano il quartese (un quarto) al parroco di Tricesimo, che valutato in danaro, si poteva calcolare un'importo di circa 2000 lire annue.

L'estato passato il paese è rimasto senza prete per tre mesi, ed i capi famiglia pensarono di mandare una commissione incaricata di trattare col dare una commissione incaricata di trattare col Piovano suddetto onde questo venisse per la messa almeno alla domenica fino alla venuta del nuovo.

Per risposta ebbero un rifiuto.

Fu allora che, tutti si ribellarono contro e alla raccolta del frumento nessuno volle sapere di pagare quella parte di quartese che prima percepiva. Dai capi di famiglia venne incaricato il sen. di Prampero che gentilmente accettò, di appianare la questione, con mandato firmato da tutti (meno da due famiglie) e subito questi si mise sulla via delle trattative.

Il parroco all'ora vistosi alle strette fece delle domande che da nessuno, trovandole esagerate, furono accettate, non avendo esso alcun diritto verso noi per una parte di quartese.

In paese quindi grande è l'aspettativa perchè la ventura settimana il parroco verrà a risquotere il quartese, ed invece quelli di Tavagnacco intendono tutti il contrario; cioè di farsi rimborsare di tutto quello che finora hanno pagato.

Da PORDENONE

La Società filarmonica. Ci scrivono 4 (xxx). La Società filarmonica di Torre che vive di una abbastanza florida vita per merito dei bravi elementi che la compongono e del sig. Cado Luigi che la compiono e del sig. Cado Luigi che la compiono, allo scopo di assurgere a migliore esistenza, ha riordinato il proprio statuto e ha nominata una commissione, che si propone il difficile compito di procurare al benemerito Corpo musicale i mezzi materiali per l'acquisto di nuovi strumenti, riparazione dei vecchi, una divisa, ed eventualmente anche un qualche premio di incoraggiamento ai volenterosi bandisti.

La commissione ha già diramato una circolare alle persone più facoltose del paese, agli Istituti di credito, alle direzioni degli stabilimenti industriali per procurare alla società musicale soci onorari che vogliono portare alla stessa il loro contributo morale e materiale. La commissione inoltre avvanzerà al Comune una domanda per ottenere alla banda di Torre un sussidio annuo che dovrà venire prelevato dal fondo ad hoc stabilito in bilancio. Speriamo che la buona idea venga incoraggiata da tutti e che da coloro, che hanno danari e ricchezza, si voglia capire che all'educazione ed elevezione morale del popolo serve mirabilmente, insieme ad altri ben noti mezzi, anche la musica.

Stato civile. Nati: Maschi 5, femmine 10. Totale 15.

Morti: Bologna Santarossa Luigia

d'anni 73, Modonutti Giovanni di anni 53, Moro Olivo Rosa di anni 35, Catto Rosset Maria d'anni 35, Peruz Giuseppe d'anni 26, Bianchet Del Zotto Luigia di anni 40, Fartinel Giovanni d'anni 68.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanet Giovanni con Piva Maria, Pellin Giuseppe con Meneghel Lucia.

Matrimoni: Artico Andrea con Vendramini Lucia, Bresin Francesco con Da Pieve Giovanna, Pigat Matteo con Spagnol Lucia.

Da MANIAGO

Infornio sul lavoro - Disgrazia - Trasloco Ci scrivono 4 (n). In villo Luigi di anni 48, fabbro coltellinaio, occupato nello Stabilimento Marx e Comp. lavorando manichi di temperini alla sega circolare, si produceva una ferita lacerata al dito medio della mano destra. Il Cav. Dottor Sina, prestatogli le cure del caso, lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

— Certa Del Mistro Lina di Vincenzo di anni 18 da Manigolbero, trovandosi sul monte Jout a raccogliere legna, scivolò in prossimità di un burrone, e sarebbe andata a finire in fondo se non fosse stata providenzialmente trattenuta da un arbusto. Coll'aiuto degli accorsi alle sue grida venne tirata su e trasportata alla sua abitazione, ove il Medico le riscontrò una lussazione alla spalla destra con frattura di un osso, nonché una ferita al cuoio capelluto di poca entità. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Abbiamo appreso dai giornali che l'egregio signor Vinci Dottor Vittorio Emanuele, Regio Agente delle Imposte, dopo circa un anno di permanenza in questo Capoluogo, venne trasferito nella stessa qualità, alla importante sede di Roniglione in Provincia di Roma. Nel mentre ci congratoliamo vivamente coll'egregio funzionario che, oltre all'aver ottenuto una residenza molto migliore, va ad avvicinarsi alla famiglia, non possiamo nascondere il nostro dispiacere per la di lui partenza da qui, ove, colla gentilezza e cortesia dei modi, aveva saputo accaparrarsi la stima generale, conciliando le asperità della Legge cogli interessi dei contribuenti nel senso della più retta equità e giustizia.

Da PALMANOVA

Una zingara che tenta suicidarsi - La Banda cittadina. Ci scrivono 4. A proposito di quanto ieri vi riferiva circa gli Zingari rinchiusi in questi carceri, oggi verso le 12 successe una più clamorosa e indecente gazzarra. Una donna, trentaduenne tentava appiccarsi con una fune nel suo camerotto, il guardiano Stel prontamente accorso tagliò la corda e la salvò di certa morte... che però pare non fosse a questa votata stando altre due donne nello stesso reparto ad osservarla.

Intanto nel cortile succedeva una zuffa fra il rimanente della comitiva. Accorsero i carabinieri, le guardie municipali, che dopo sforzi inauditi divisero quei forsennati facendoli rientrare nelle loro celle, da dove continuarono un fracasso indiarvolato, che attirò per un paio d'ore l'attenzione dei passanti.

... e sono sempre in attesa di disposizioni ministeriali.

— Oggi alle ore 15 la nostra Banda Cittadina svolse uno scelto programma, sotto la Loggia del mercato.

Un pubblico numeroso malgrado il tempo non favorevole assisteva al concerto e speriamo che questi si rinnovano durante la stagione invernale.

Da COLLALTO

Ladrunco. Un ragazzo quattordicenne, volle fare l'altro giorno una visita alla cantina del sig. Giacomo Pellarini.

Questi, accingendosi a scendere, scorse la porta semiaperta. Messa dentro la testa avrebbe scorto il giovanetto, 14 o 15 anni, Leonardo Giuliani, intento a tagliare pezzi di carne e a mettersi in tasca.

SI SEGA LA GOLA!

(Nostro fonogramma odierno)

Stamane, appena aperti l'ufficio municipale, venne trovato dentro, rovescioni per terra, l'impiegato comunale Petri Giovanni d'anni 50, che s'era suicidato segandosi la gola con un rasoio.

Il cadavere giaceva in un lago di sangue. Ignorasi le cause del suicidio. Il Petri era dedito al bere.

Da SACILE

Un lutto. Inaspettata giunge qui la morte del dott. Gualtiero Bagatin da Perta di Pordenone, medico in Maguano sul Garda.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Porta.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Da REANA DEL ROJALE

Vandali. Nei pressi della stazione ignoti vandali l'altra notte si divertirono a segare un palo della linea telegrafica.

Il palo minaccia di cadere e di ostruire la linea.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Domani si discuterà la causa contro David Alessandro fu Carlo d'anni 25 bracciante di Ampezzo accusato:

1. di violenza carnale in danno di Cedolin Ermidia d'anni 10; 2. di atti libidini continuati in danno della Cedolin suddetta; 3. di atti di libidine continuati in danno di Vidoni Anna d'anni 10; 4. di atti di libidine continuati in danno di D'Orlando Angela d'anni 9; 5. di atti di libidine in danno di Cesutti Lucia d'anni 7; delitti commessi in territorio di Tolmezzo in luogo pubblico od esposto al pubblico, nel 26 maggio 1910, ed in epoche anteriori coll'aggravante dell'abuso di fiducia quale catechista.

CRONACA CITTADINA

La riunione per la scuola popolare

Ieri mattina alle 10, nell'aula Magna del palazzo degli studi, ebbe luogo l'annunciata assemblea per discutere intorno le condizioni della scuola popolare superiore.

Numerosi gli intervenuti tra i quali notammo il sindaco Pecile, il prof. Dabala, il comm. Misani, l'avv. E. Linussa, il prof. Pizzio.

Il dott. Cesare aprì la discussione — che ci spiace non potere riferire ampiamente, a causa di evidenti necessità di spazio — esprimendo il dubbio che gli istituti che fino ad oggi sussidiarono la scuola continuino a farlo, essendo entrato in alcuni il convincimento che la scuola non risponde più ai fini per cui fu fondata.

Disse che per la nostra città è assai difficile concretare e attuare un programma che pur restando nei limiti delle finalità della scuola, vada oltre o diversifichi da quello finora perseguito particolarmente coi nostri « Corsi di cultura generale ». E ciò per molteplici ragioni didattiche, finanziarie e d'ambiente.

Gli successe il prof. Misani che raccomandò che la scuola si limiti a corsi di cultura generale e a quelli di lingue straniere.

Il sindaco Pecile associandosi ai preopinanti raccomandò che la scuola non invada il campo specifico delle scuole professionali.

L'avvocato Eugenio Linussa parlò augurandosi che intorno alla scuola vibri l'appoggio morale della città tutta e propugnò inoltre la costituzione della « Società pro cultura » di cui già ampiamente si trattò su questo giornale.

La discussione si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno presentato dal prof. Gentilini:

« L'assemblea considerato che la Scuola popolare superiore corrisponde ad un sentito bisogno di cultura e a un vivo desiderio della cittadinanza; »

« udita la relazione del presidente dott. Cesare sui fini e sul carattere della Scuola; facendo sicuro affidamento quanto ai mezzi di sussistenza sul contributo degli enti che finora la sussidiarono e sul concorso dei cittadini; »

« afferma esser necessario che la Scuola proseguo nel suo indirizzo di cultura generale; »

« fa voti che sorga in Udine una « Società pro cultura » nella quale anche la Scuola popolare superiore possa trovare la sua base; delibera che frattanto nel corrente anno la Scuola popolare superiore sia riposta secondo il predetto indirizzo e che se è possi-

bile, sia mantenuto il corso di lingue straniere ».

L'ex-segretario di Pradamano arrestato a Marsiglia

I lettori ricorderanno certamente le gesta di quel Raimondo Enrico Barberi da Torino che per qualche anno fu segretario del comune di Pradamano. Ricorderanno, anche, che un bel giorno il Barberi abbandonò l'ufficio lasciando un ammanno di qualche migliaio di lire.

Per questo, nel dicembre 1909, la Corte d'Assise di Udine lo condannò in contumacia a 9 anni e 6 mesi di reclusione.

Siccome ogni ricerca per rintracciare il Barberi era stata vana, molti credevano ch'egli fosse in America.

Se non che, di recente, vennero chieste alle autorità italiane da quelle di Marsiglia, informazioni sul Barberi che era stato arrestato colà.

Le autorità italiane chiesero l'estradizione che venne concessa, e il Barberi entrò ieri nelle carceri locali.

Abbandona il figliuolo!

Ieri alle 13.30, la guardia scelta Fortunati, arrestato, presso una famiglia in Via Sotto Monte 6, la domestica Pilat Anna d'anni 25. Essa era colpevole d'avere abbandonato, ieri mattina nell'atrio dell'ospizio esposti, un suo figliuolo legittimo di mesi 7, che invano aveva chiesto alle monache dell'istituto di ricoverare.

L'osteria della «cena dell'anitra»

I lettori non avranno certo dimenticato l'osteria di « Cordato », in vicolo Lungo, ove Bares, Tabero Marino e altri compagni fecero la famosa « cena dell'anitra ».

Ieri sera alle 10.30, detta osteria venne visitata dal pattugliere comandato dal vice commissario dott. Piccoli, che sorprese senz'altro una festa da ballo tenuta clandestinamente. Numerosissimi i « gentiluomini » e le « dame ».

Il prof. comm. Brunati infisse al proprietario dell'osteria, certo Lavaroni un mese di sospensione della licenza.

Bollettino meteorologico

5 dicembre. Ore 8 — Termometro: + 8,3; Minimo aperto notte — 7,3; Barometro 761; Stato atmosferico: vario; Vento N. Direzione: calma; Ieri: vario; Temperatura massima: + 10,8; Minima: + 6,2; acqua caduta: 5.

Abbandona il figliuolo!

Ieri alle 13.30, la guardia scelta Fortunati, arrestato, presso una famiglia in Via Sotto Monte 6, la domestica Pilat Anna d'anni 25. Essa era colpevole d'avere abbandonato, ieri mattina nell'atrio dell'ospizio esposti, un suo figliuolo legittimo di mesi 7, che invano aveva chiesto alle monache dell'istituto di ricoverare.

Consigli giorno per giorno avrà luogo 1910 alle o

In sen

1. Sussidio
2. Fodere
3. Forno
4. Nomin
5. Nomin
6. Nomin
7. Nomin
8. Nomin
9. Nomin
10. Nomin
11. Nomin
12. Nomin
13. Nomin
14. Nomin
15. Nomin
16. Nomin
17. Nomin
18. Nomin
19. Nomin
20. Nomin
21. Nomin
22. Nomin
23. Nomin
24. Nomin
25. Nomin
26. Nomin
27. Nomin
28. Nomin
29. Nomin
30. Nomin

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta straordinaria che avrà luogo Lunedì 12 corr. dicembre 1910 alle ore 14.

In seduta pubblica.
1. Sussidio di lire 800 alla locale Società del Tiro a Segno. Seconda lettura.
2. Podere modello annesso all'Istituto Tecnico. Aumento da 200 a 400 lire del sussidio annuo dato dal Comune per esperimenti pratici. Seconda lettura.
3. Forno municipale. — Modificazioni al Regolamento e all'organico del personale. Seconda lettura.
4. Nomine e surrogazioni nei servizi municipali.
5. Nemine e surrogazioni presso le istituzioni di Pubblica Beneficenza.
6. Nomine e surrogazioni presso Istituzioni e Commissioni diverse.
7. Servizio dei trasporti funebri. Liquidazione finale e collaudo dei locali adibiti a rimessa delle carrozze e ad abitazione del custode.
8. Officina Comunale del Gas, Proposte nei riguardi dei titoli da richiedersi per il posto di assistente tecnico.
9. Transazione della lite pendente col falegname Basilio Modonutti per rettifica liquidazione lavori.
10. Proposta di promuovere giudizio contro il signor Adolfo Zanatta per ottenere il pagamento di lire 149,39 dovute per maggior consumo di acqua potabile.
11. Civico Castello. Liquidazione finale dei lavori di restauro e di quelli di adattamento per gli uffici municipali.
12. Ufficio di Collocamento. Aumento di lire 1000 al sussidio accordato dal Comune per l'anno in corso.
13. Camere del Lavoro. Concessione di sussidio per affitto locali.
14. R. Ginnasio Liceo. Convegno con l'Amministrazione della Provincia per la sollecita costruzione di apposito edificio.
15. Autorizzazione a promuovere giudizio contro il sig. Domenico Quajattini per usurpo di fondo di proprietà dei frazionisti di Boivars.
16. Nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dell'esito delle trattative fatte col competente Ministero.
17. Costruzione tramvia elettrica Udine-Tricesimo. Proposta di concessione di un sussidio per una volta tanto.
18. Officine comunali del gas ed elettriche. Bilanci preventivi per l'esercizio 1911.
19. Provvedimenti per il servizio farmaceutico notturno.
20. Legato Tullio. Vendita di terreni in Montalcione.

In seduta segreta.
21. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della contestazione con l'ing. On. San Just sul compenso del medesimo chiesto per gli studi per il piano regolatore.
22. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per urgenza dalla Giunta municipale in luogo e forma di Consiglio a mente dell'art. 186 della Legge Comunale e Provinciale:
a) Deliberazione 14 ottobre 1910 n. 9847 relativa a nomina per l'anno scolastico in corso del maestro Umberto Cappellazzi a direttore didattico dello Stabilimento urbano di Via Dante;
b) Deliberazioni 14, 26 e 28 ottobre e 11 novembre 1910 n. 9608-10266-10896 e 10852 relative a nomina provvisoria di insegnanti nelle scuole elementari;
c) Deliberazione 26 ottobre 1910 n. 9913 relativa a nomina della maestra Maria Borra ad insegnante nelle classi della scuola di Tirocinio.
23. Officina comunale del Gas. Proposte della Commissione Amministrativa, trice nei riguardi del posto di Direttore, vacante per la dimissioni del sig. ing. Enrico Donadio.
24. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del decreto col quale è stato sospeso dal servizio a termini dell'art. 149 n. 11 della Legge Comunale l'applicato sig. Michele Gervasoni.
25. Assegnazione in seguito a pubblico concorso di un posto gratuito nel Collegio di Toppe Wassermann.
26. Proposta di compenso all'ingegnere capo del Comune, signor Plinio Folvelosi, per i lavori di restauro del Castello e di adattamento dei locali ad uso di Uffici Municipali.
27. Liquidazione della buona uscita spettante al capitano Antonio Orlando, dispensato dal servizio.
28. Liquidazione della buona uscita allo spazzino Giuseppe Colacetta, collocato a riposo.
29. Continuazione per il 1911 dell'assegno alimentare di L. 600 agli orfani del già impiegato Giovanni Parola.

Un nuovo Console a Udine. In data 27 novembre v. s. fu concesso il sovrano *aveugatur* al sig. cav. Edoardo Tellini per l'esercizio delle funzioni di console della Repubblica di Costarica (America centrale).

Necrologio. Una bella figura di patriotta e di soldato è scomparsa. Il dott. Girolamo Bianchi, che fu tra i difensori di Venezia nel '48-49 non è più. Egli è morto serenamente, come si addice ad un forte. Oggi ne avranno luogo i funerali. Alla famiglia Schiavi e alla sorella desolata, signora Maria ved. Scioffo, le nostre più sentite condoglianze.

Cade e si fa male. Ieri alle 15 venne condotto all'ospedale, il fanciullo Molloni Lorenzo d'anni 7, che, caddo accidentalmente, s'era prodotto la frattura complicata del radio sinistro.

Antagra Bisleri per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Teatro Sociale. Questa sera la compagnia Mariani Calabresi rappresenterà: *Il nostro prossimo*. Commedia in 3 atti di A. Testoni. Nuova per Udine. Precederà la commedia in un atto di A. Dumas: *Una vista di nozze*.

E' preannunciata la serata del sig. Ernesto Sabattini.

Un'esposizione. Quando si deve scrivere di una Esposizione della signora Ida Pasquotti-Fabris, noi siamo già abituati a dover ricorrere agli aggettivi più lusinghieri, ai superlativi più espressivi; ma la Mostra di ieri sera ci lascia questa volta senza parole, perchè per la sua ricchezza e splendore supera tutte quelle fino ad oggi fatte.

Una vera folla di signore sostò tutta sera davanti le magnifiche vetrine, e non si sentivano che parole di ammirazione e di lode.

Brava la gentilissima signora Ida! — Molto ben riuscite ed ammirate anche le due belle mostre del «SAO» e del negozio Verza.

Voci del pubblico

Un reclamo per le stufe al Tribunale

A proposito del reclamo circa le stufe del Tribunale, pubblicato giovedì u. s., ci vien riferito da fonte attendibile che le nuove stufe di ferro, in sostituzione delle vecchie di mattone, non potevano dare il calore richiesto dal reclamante, perchè non erano state accese. La accensione si fece sabato con esito ottimo.

Arte e Teatri

La stagione di prosa al Sociale

All'Andreina è accorso iersera un pubblico affollato. La vecchia commedia di Vittorio Sardou, benchè metri qualche grinzosa, piace ancora assai, soprattutto quand'è recitata con l'abilità e il talento d'una compagnia di primo ordine. Molto bene la signora Mariani, si intende, nella parte di Andreina, il signor Calabresi che fu un magnifico direttore di polizia e tutti quanti.

Abbiamo notato che anche iersera si fumava nell'atrio e nei corridoi del teatro, benchè fossero presenti e abbastanza in vista penacchi di carabinieri.

Malattia proteiforme

La gotta è una di quelle malattie la cui fenomenologia può assumere le più strane pervenze: gotta, malaria, isterismo ed altre meritano perfettamente l'attributo di malattie proteiformi.

Volgarmente si suppone la gotta consistere nei classici attacchi al piede, alle mani, ai ginocchi, ai gomiti, ecc., per cui la gotta stessa, a seconda delle articolazioni che colpisce, assume il nome di podagra, chiragra, gonagra, pechiagra, omagra, (spalle), cleidagra (clavicole), ecc. Ma in realtà, nessuna parte del corpo può venire risparmiata dalla malattia e succede che, mancando l'attacco classico articolare, la diagnosi giusta delle altre manifestazioni della gotta si fa ben tardi o non la si fa affatto.

Muscoli, organi urinari, organi della digestione, della circolazione, della respirazione, sistema nervoso, organi dei sensi, la pelle, qualsiasi catteducio insomma — mi si perdoni l'espressione — del nostro corpo può divenire sede di alterazioni gottose.

Anche l'arteriosclerosi — indurimento dei vasi sanguigni — viene causata o favorita dalla gotta.

Il KRUCKMANN recentemente, sulla base di varie osservazioni, ha dimostrato come anche il bulbo dell'occhio può divenire sede di attacchi gottosi: che anzi queste manifestazioni sono così singolari da poter servire come segno clinico per la diagnosi della gotta. Si avrebbero da parte dell'occhio veri parossismi dolorosi improvvisi notturni che acquiscono al più lieve movimento e cessano sul far del giorno, proprio come è solito fare l'attacco classico che colpisce il grosso dito del piede. La congiuntiva dell'occhio rigonfia e si arrossa: così pure si gonfiano le palpebre. Cessato l'attacco tutti i fenomeni spariscono.

Ben si comprende quale apprensione può destare nel malato ed anche nel medico un tale imponente fenomeno morboso.

Si tenga presente che non vi è manifestazione gottosa, per quanto strana ed anormale, la quale non cada all'uso dell'Antagra Bisleri (di Milano), appunto per la proprietà che questo rimedio possiede in modo spiccatissimo di fare eliminare l'eccesso di acido urico e modificare l'alterazione del ricambio materiale per cui si sviluppa l'aricemia e la gotta.

ULTIME NOTIZIE

LA BUONA STAMPA ALLEATA

Roma, 4 — (v). — Il discorso del marchese di San Giuliano ha trovato buona accoglienza nella stampa di Vienna e migliore in quella di Berlino. Siamo finalmente d'accordo che l'Austria-Ungheria ha il tornaconto che l'Italia sia militarmente forte e questa che l'Austria-Ungheria sia altrettanto.

Scartate così le proposte dei socialisti e dei pacifisti, rimane sul tappeto la polemica dei giornali militaristi di Vienna, tipo *Vaterland* e *Reichspost* e degli organi provinciali appartenenti al partito dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Questi giornali sono molto affannati ad esagerare la nostra relativa e lenta preparazione militare e proclamano che per conto proprio l'Austria è pronta moralmente e soldatamente a respingere ogni nemico su tutte le fronti.

Si agita sempre la minaccia italiana

per poter strappare altri fondi, essendo consumati i 400 milioni di spese straordinarie votati tre anni fa e non bastando alle ingorde brame di guerra-fondati austriaci gli altri 160 milioni per spese straordinarie di guerra approvati testè dalla Delegazione.

Ma, poichè proprio ora si annuncia la venuta dell'arciduca ereditario a Roma, è sperabile che la stampa militarista austriaca non insisterà nella menzogna della minaccia da parte nostra se si rassegherà a permettere che l'Italia prepari la propria difesa, per ogni eventualità.

Ai giornali radicali di Vienna, i quali dicono che le finanze dei due Stati alleati vengono stremate dalle soverchie spese militari, si può rispondere che il bilancio italiano si trova in ottime condizioni (vedere l'esposizione del ministro Tedesco), perchè i sacrifici richiesti per l'esercito e la marina furono limitati e sopportabili, mentre le somme destinate alla guerra dall'Austria-Ungheria sono ingenti al punto da disestarnare fortemente le finanze. Questa è la prova più palmare che non è l'Italia la quale possa costituire una minaccia coi suoi armamenti, ma è l'Austria-Ungheria la quale con la sua politica militarista magalomane, forma sempre più in pericolo per se stessa e per l'Europa.

La Corte, la classe militare e la classe politica di Vienna e Budapest attraversano un periodo difficile, che dovrebbe consigliarli a non insistere nei metodi finora usati, che non possono conciliare loro le simpatie del mondo civile. Anche il processo contro il podestà di Trieste, non depone in favore dell'odierno stato mentale degli uomini politici austriaci: venuto proprio nel momento, in cui il ministro degli esteri italiano dava prove di pazienza, di prudenza e di lealtà, questo processo apparisce all'Europa liberale una vera buffonata.

Dott. I. Furlani, Direttore Giovanni Minighini, gerente responsabile

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola, Orecchio

del cav. dott. Zapparoli specialista
(approvato con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Cenone gratuito per malati poveri
Telefono 517

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente

Stabilimento Bacologico

Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dall'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettioni, seme di Milano 1906
1° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
2° inc.° cell. bianco-giallo sferico cinese
Biglietto-oro cellulare sterico
Foligiallo speciale cellulare
I signori Costi Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le committenti.

Primo Ufficio Udinese d'Informazioni Commerciali

UDINE
Via Manin 9 — Telefono 365

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali. — Compila elenchi di produttori e rivenditori.

Indica Agenti
Tariffa e Regolamento a richiesta

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

L'AMARO

“DAF”

Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese, Udine

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).
(vedi avviso in quarta pagina)

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettile diretta dalla Levatrice signora **TERESA MODARI** con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONE e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - via Giovanni d'Udine, 19 - UDINE

Telefono N. 824

ESTRATTO di

KEFIR

Prodotto brevettato

della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che risorgono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

GARAGE FRIULANO - Ing. C. Fachini e C.

Telefono 30-3

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (u a l p i n i e t a n sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) E INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. Manzoni e C.

Rituffare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione imitano il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

FERRO-CHINA-BISLERI

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

«SORGENTE ANGELICA»

Acqua Minerale di Nocera

FOSFATO

LIQUIDO di FERRO e CALCIO

PULZONI

Tonico, ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, serofola, rachitide. Attestati dei professori Porro, Gambarini, De-Sanotis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al prezzo L. 1,50 in tutte le Farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C.

Milano - Roma - Genova

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

munite di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

A richiesta si reca anche a domicilio

GOMME

Michelin - Continental

Dunlop - Pirelli

BENZINA-LUBRIFICANTI

ACCESSORI

Officina meccanica per qualunque riparazione

Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?

Adoperate tutti il sapone il

GATTO

(Le Chat)

de la grande Savonnerie

C. Ferrier & C.

MARSIGLIA

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso

CESARE SCOCCIMARRO - UDINE Tel. 405

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Avvedendosi di essersi tradito, e rimproverandosi di non aver avuto flemma abbastanza, Lecoq smesse il suo accento straniero, e disse:

— Scusatemi, un'altra domanda. La valigia di quell'uomo è sempre qui?

— Naturalmente.

— Voi mi rendreste un gran servizio se me la mostrate.

— Mostravvela! gridò sdegnata la bionda albergatrice. Per chi mi avete presa? Che cosa volete voi? Chi siete?

— Era mezz'ora lo saprete, rispose l'agente di polizia, che compresi essere inutile ogni insistenza dal canto suo. Uscì dunque, e più che di passo corse fino a piazza Roubaix; saltò su una

vettura e diede l'indirizzo del commissario del quartiere, promettendo cento soldi, oltre la corsa, al cochiere purchè si affrettasse. Le sue magre buccellane volarono sotto lo scoppiettar della frusta.

Lecoq fu fortunato — il commissario ora in casa. L'agente declinò la sua qualità e fu condotto dinanzi a quel magistrato del quartiere.

— Ah!... signore, esclamò Lecoq, venite in mio soccorso.

E raccontò tutto d'un fiato, quanto bastava della storia (per cavarsi d'impaccio).

Quand'egli ebbe finito:

— E' verò! esclamò il commissario, mi si è fatto cercare per un uomo che si diceva scomparso. Casimiro me l'ha detto stamane.

— Sì, è venuto... per... prevenirvi, balbettò — Lecoq.

— Jeri... sì... ma io sono tanto occupato... Veniamo a noi: che posso fare per servirvi?

— Venir con me, signore, ordinare

che ci sia mostrata la valigia, chiamare un fabbro per aprirla. Ecco del poter, un ordine di perquisizione che il giudice istruttore mi consegnò per ogni occorrenza. Non perdiamo tempo, una vettura ci attende.

— Partiamo, disse semplicemente il commissario.

Quando si trovarono nel fiacre che ripartì di galoppo:

— Ora, signore, domandò l'agente, permettete che io vi domandi se conoscete la padrona dell'Albergo di Mariembourg?

— Perfettamente!... Quando fui nominato a questo circondario, sei anni or sono, io non era ammogliato e andavo regolarmente a fare i miei pasti a quell'albergo. Casimiro, il mio segretario, vi mangia ancora.

— E che donna è?

— Ma, affamia!... giovanotto, la signora Milner — questo è il suo nome — è una vedova rispettabilissima, amata e stimata nel quartiere, che fa buoni affari, e resta vedova unicamente per-

chè tale è il suo piacere; essa è ancora discretamente bella e con molti quattrini.

— Il che vuol dire che voi non la credereste capace, mediante una buona somma, di... come dirò io?... di servire qualche prevenuto ricchissimo...

— Siete matto?... interruppe il commissario, la signora Milner consentire ad una falsa testimonianza per danaro!... Non vi ho detto ch'essa è onesta ed ha quattrini?... Del resto, come sapete, mi fece prevenire fin da ieri.

Lecoq si tacque; erano arrivati.

Vedendo ricomparire dietro il « suo » commissario, quell'interrogatore ostinato, la signora Milner parve comprendere ogni cosa.

— Gesù!... esclamò, un agente! avrei dovuto sospettarlo. Qui dunque fu commesso un delitto? Oh! il mio albergo! esso perderà il suo credito, il suo buon nome...

— Ci volle molto tempo per rassicurarla e consolarla — tutte il tempo impie-

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.55 — O. 10.15
 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10
 per Tolmezzo-Villa Santina: Lusso 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10
 per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.45
 D. 17.25 — O. 19.25
 per Venezia: O. 4 — M. 4.45 — A. 3.30 — D. 11.25 — 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
 per S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7 — M. 8 — M. 13.11 — M. 16.10 — M. 19.10 — M. 19.27
 per Civitavecchia: M. 6 — A. 8.25 — M. 11.15 — A. 13.32
 M. 17.47 — M. 20
 per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

ARRIVA UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21
 da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza a on la Carzia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.8 — O. 12.50 — O. 15.20
 O. 19.42 — O. 22.55
 da Venezia: A. 3.30 — Lusso 4.55 — D. 7.45 — O. 9.35
 A. 12.30 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55
 da Venezia-Porcia-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10
 M. 17.35 — M. 21.40
 da Civitavecchia: A. 7.40 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57
 M. 19.20 — M. 21.23
 da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemonna): M. 8.25
 11.43 — 15.9 — 18.18 — Festivo 13.3
 Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemonna): M. 8.24
 12.31 — 15.7 — 18.10 — Festivo 17.16

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le età, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFANZA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Sereola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei sistemi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bot. costa L. 3. - Per posta L. 3.50-4 bott. per posta L. 12. - Bott. monstre per posta L. 15. - pagamento anticipato di tutto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Corvo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante spaccio sull'Ischiogeno-Antipiel-Dilatoriprin-Ippina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Psiche



eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA**
 « Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI « LUCE »

FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
 UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
 Telefono 2-74

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA **Laringiti** * *
Bronchiti * *
Bronco-pneumoniti * *
Alveoliti * *
Tisi * * * *

Sono eroiche le inalazioni continuate di **CHLORPHENOL**

Vendesì in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis | Certificati medici autorevoli

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente depositate negli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane-Marose.

Per Istituti di educazione e Comunità Religiose, si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.**

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50) Franco di porto e imballaggio in
 7 1/2 L. 22.50) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico-Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1903, dichiarata la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute. — Raccomanda con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, mullebr, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montana. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE